

In mostra fino a fine mese al "Piccolo" il lavoro di uno studente-fotografo meranese

I 12 personaggi di Davide Perbellini



Valentina Cusano nella sua presentazione scrive: "L'esperienza e il confronto con queste 12 persone lo hanno segnato e coinvolto a tal punto da portarlo ad aprire una finestra su una verità umana complessa e fragile".

Merano – Scrive così di Davide Perbellini (nella foto sotto), nostro concittadino, studente di fotografia alla Ds School di Milano.



Davide come è venuta l'idea di fotografare "i matti"?

È arrivata così, una mattina di gennaio, dopo il risveglio. Ho capito subito che sarebbe stato un tema molto difficile da trattare, ma non mi sono arreso. Un giorno un responsabile della struttura mi ha detto: "Davide, queste persone nel loro piccolo, sono tutte speranzose di trovare, un

giorno, una loro realtà lontana da queste quattro mura bianche. E' stato in quel momento che ho scelto la composizione, la scelta cromatica e il titolo: "12 Personaggi in cerca d'autore".

Come ha lavorato?

Per tre mesi ho fatto diverse visite alla "Quercia", così si chiama la struttura in cui ho operato e tutte le volte sono entrato senza macchina fotografica, sono entrato "nudo", solo per potermi fare conoscere e per conoscere le persone che avevo dinnanzi. Più volte ho creduto di cedere alla tentazione di lasciare perdere, ma la forza che mi veniva data dalla mia insegnante di fotografia, Valentina Cusano, era tanta. Il giorno che, finalmente, sono entrato con la macchina fo-

tografica, mi sono commosso, ero teso, mentre loro dinnanzi a me erano disinvolti e a proprio agio. Fino lì avevo fatto un ottimo lavoro. O forse avevamo, io, loro e tutto il personale della casa di cura.

Come è riuscito a entrare in contatto con le persone?

Con loro ho riso, scherzato e ho imparato ad ascoltare. Ascoltare storie, le loro, incredibili e quando capisci che, anche una cosa apparentemente piccola come lo stress sul lavoro ti può portare dentro a quelle "mura bianche", pensi. Pensi che potresti esserci anche tu lì dietro. Penso che in alcune giornate sono talmente tanto stressato da poterci entrare anche io tra quelle quattro mura.

Quali le scelte tecniche alla base del suo lavoro?

La scelta del grigio come colore di sfondo è stata presa perché a livello fotografico,

cromatico, mette in discussione un qualcosa, una storia, le loro di storie. La composizione con i personaggi non al centro dell'immagine, è stata scelta per dar spazio, aria, posto dove scrivere una nuova storia.

Perché la mostra in un bar?

Perché è un luogo diverso, così lontano da quelle mura bianche. All'interno di un bar passano tante persone, tante facce nuove, tante realtà diverse e anche se solo in fotografia, quelle dodici persone una loro piccola realtà lontana da quella casa di cura, l'hanno trovata. Ci tenevo anche a portarle a "casa", a Merano, dove secondo me, e qui nessuno me ne voglia, il modo di pensare riguardo a certi mondi è ancora, forse, troppo ottuso e superficiale. Per poter vedere con occhio diverso dodici foto, apparentemente uguali, bisogna saper cambiare modo di vedere e di pensare. **EnCo**



Non è forse sintomo di pazzia pensare di essere sani?

**Qui si mangia
Merano**



DERSUT

Deposito Merano / Warendepot

Via Luis Zuegg Straße 68/B - Tel. 0473 221164 - merano@dersut.it

